

Regione Lombardia

Progetto CulturALP: approccio cooperativo e strumenti integrati per valorizzare gli insediamenti storici alpini

Premessa

Il progetto CulturALP: “Conoscenza e valorizzazione degli insediamenti storici e dei paesaggi culturali alpini” (cofinanziato dall’Ue e dal Ministero Infrastrutture e Trasporti) è realizzato nell’ambito del programma comunitario Interreg IIIB Alpine Space, dedicato allo sviluppo e alla promozione delle regioni alpine intese come sistema territoriale unitario, anche se appartenente a 7 stati con forti disparità e diverse tradizioni culturali, legislative e linguistiche. Si tratta quindi di uno spazio ideale di sfida dove promuovere l’obiettivo della coesione, particolarmente sostenuto dalla Commissione europea nelle sue recenti politiche di sviluppo.

Come è noto, nell’ambito dei Fondi strutturali, il programma Interreg IIIB è basato sulle tre grandi opzioni politiche dello Schema di sviluppo dello spazio europeo (Ssse) relative a:

- Uno sviluppo spaziale policentrico e un nuovo rapporto città-campagna
- Parità di accesso a infrastrutture e conoscenza
- Un’attenta gestione del patrimonio naturale e del paesaggio.

Inoltre, il programma si propone di promuovere alleanze tra le regioni europee, rafforzando il concetto di cooperazione transnazionale nel campo della pianificazione.

In linea con gli obiettivi generali di Interreg IIIB, il programma Alpine Space è articolato in tre grandi ambiti tematici che richiamano le opzioni dello Ssse:

1. la promozione dello spazio alpino come area insediativa ed economica competitiva, in linea con l’obiettivo di sviluppo policentrico che caratterizza le politiche europee;
2. lo sviluppo di un sistema di trasporti sostenibile, con particolare attenzione alle problematiche dell’intermodalità e del miglioramento dell’accessibilità;
3. la realizzazione di politiche di gestione e promozione della qualità di ecosistemi, paesaggi e patrimonio culturale e di governo e prevenzione dei rischi naturali.

Il progetto CulturALP fa riferimento alla terza misura del programma Alpine Space e si propone l’obiettivo di promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del sistema degli insediamenti storici alpini, che costituiscono un patrimonio di importanza cruciale sia per le culture locali che per l’identità europea. Tale obiettivo di cooperazione transnazionale viene perseguito integrando gli aspetti ambientali, socio-economici, territoriali e culturali con la partecipazione di diverse competenze disciplinari.

Il presente contributo è quindi focalizzato sull’approccio operativo e metodologico adottato nel progetto, met-

tendo in evidenza le relazioni tra pianificazione urbana e territoriale e la gestione del patrimonio culturale in una visione integrata.

Il progetto, promosso dalla Dg Culture della Regione Lombardia, ha preso avvio nel 2003 e si concluderà nel 2005. Le regioni coinvolte sono 7, appartenenti a 4 Stati europei: in Italia sono Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia; in Francia la Regione PACA; in Svizzera il Cantone dei Grigioni e in Austria la Regione della Bassa Austria. Le principali sfide del progetto sono:

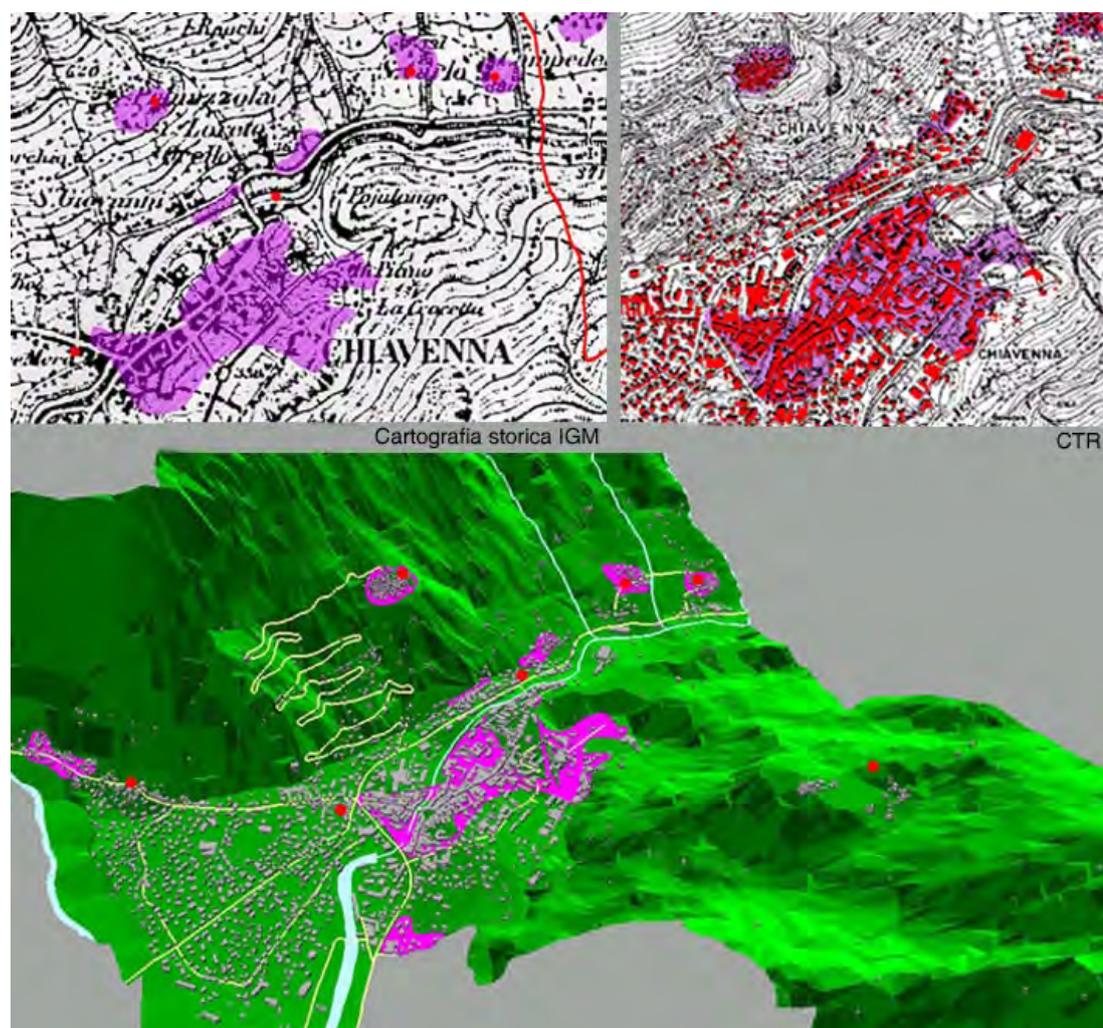
- La costruzione e condivisione dei sistemi di conoscenza e degli strumenti informativi, sia in fase di analisi che negli aspetti operativi, per affrontare il tema dei sistemi insediativi storici dell'arco alpino in una prospettiva transnazionale;
- La pratica di un approccio multidisciplinare per intervenire in maniera efficace sul sistema insediativo e paesaggistico alpino, al tempo stesso di grande valore culturale e ad elevato rischio di abbandono e di scomparsa.

Una conoscenza condivisa e un approccio multidisciplinare, integrato, e transnazionale

Gli obiettivi principali del lavoro sono quindi il rafforzamento della conoscenza relativa agli insediamenti storici stessi e lo sviluppo di politiche di intervento innovative ed integrate per la loro protezione e valorizzazione, che siano il volano per lo sviluppo sostenibile del territorio alpino nel suo complesso.

Gli indirizzi e le politiche operative devono essere integrati in un più ampio contesto di pianificazione e programmazione del territorio come sistema unitario. Si tratta quindi di superare l'approccio settoriale che ha caratterizzato tradizionalmente l'azione pubblica di governo per spostare l'attenzione verso modalità pianificatorie integrate. Una pianificazione orientata all'obiettivo necessita di una conoscenza strutturata del sistema delle relazioni, dei ruoli e delle funzioni caratterizzanti gli insediamenti sul territorio, come base per promuovere azioni efficaci e progetti durevoli.

Dal punto di vista operativo il progetto prevede una serie di attività, divise in 6 fasi di lavoro, che vanno dalla ricostruzione del quadro legislativo, di regolamentazione e di conoscenza del patrimonio culturale nelle diver-



Rappresentazione degli insediamenti storici di Chiavenna sulla base della georeferenziazione ICCD - Atlante dei centri storici / Carta Geoambientale della Regione Lombardia.

se regioni europee coinvolte nel progetto, alla costruzione di un sistema informativo comune a supporto delle decisioni (Heritage Decision Support System-HeriDSS), alla definizione di una specifica metodologia di analisi Swot e alla sua applicazione in alcune aree pilota, dall'identificazione di best practices e strumenti innovativi integrati, alla loro sperimentazione sulle aree pilota, fino alla diffusione dei risultati di progetto attraverso gli strumenti della società dell'informazione.

In sintesi, i risultati attesi del progetto sono dunque i seguenti:

1. un sistema informativo territoriale (Gis) e un prototipo di sistema informativo di supporto alle decisioni dedicati agli insediamenti storici alpini (HeriDSS). Quest'ultimo propone una modalità armonizzata di organizzazione e di visualizzazione dei dati raccolti dai diversi partner;
2. un sistema di indicatori ad hoc per la realizzazione di un'analisi territoriale di tipo Swot da applicare agli insediamenti storici in area alpina. Lo schema di analisi Swot propone una serie di variabili e parametri comuni, elementi conoscitivi da utilizzare per valutare lo stato del patrimonio culturale e le qualità e criticità del territorio cui questo appartiene e fare emergere opportunità e rischi legati a possibili politiche e interventi;
3. un repertorio di strumenti operativi integrati per gli interventi negli insediamenti storici alpini adatti a rispondere a differenti obiettivi secondo i diversi livelli di competenza territoriale. L'ultima fase del progetto prevede quindi l'identificazione di aree pilota in tutte le regioni partner, dove verificare le reali condizioni di applicabilità e di ripetibilità dei risultati.

Il valore aggiunto del progetto: passare dalla teoria alla pratica con i progetti pilota

La sperimentazione del metodo di progetto nelle aree pilota individuate da ciascun partner è un primo concreto esempio di applicazione del concetto di coesione nel campo della pianificazione territoriale e della gestione dei beni culturali.

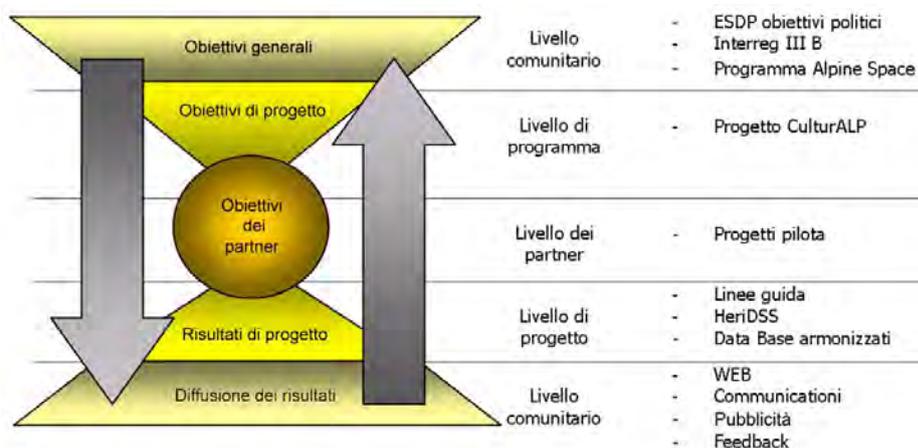
In questa fase i contenuti e gli obiettivi transnazionali del progetto sono metabolizzati da ogni partner di progetto e convertiti in obiettivi locali attraverso una concreta configurazione con progetti che si realizzano a livello locale, avviati durante il progetto CulturALP, ma che avranno vita propria anche quando questo sarà terminato.

Testare gli strumenti operativi innovativi messi a punto attraverso interventi integrati su aree pilota è importante per dimostrare la possibilità di raggiungere l'obiettivo condiviso: promuovere in modo integrato e sostenibile lo sviluppo degli insediamenti storici alpini. Ognuno di questi strumenti operativi è tagliato su misura per la situazione insediativa e territoriale in cui viene applicato e per le specificità a cui si riferisce, ma al tempo stesso è coerente con il carattere transnazionale del progetto CulturALP.

La predisposizione di strumenti integrati dovrebbe costituire un alto momento di coordinamento e integrazione tra specialisti di discipline diverse, mentre il risultato dovrebbe essere un prodotto veramente innovativo in quanto caratterizzato da tale approccio interdisciplinare.

Gli strumenti messi a punto sono principalmente strumenti di pianificazione "soft", che promuovono su base volontaria progetti innovativi a livello locale in insediamenti rurali e piccoli centri urbani alpini. In molti casi i partner di progetto aggiungeranno loro stessi risorse ai fondi comunitari per realizzare i progetti pilota..

Questo è un significativo test di coesione in quanto potrà essere valutata in modo comparabile l'efficacia dell'approccio integrato in diverse situazioni territoriali.



squeeze box process

Schema del processo di cooperazione: *the squeeze box process.*

Per quanto riguarda la Lombardia, i progetti pilota, avviati alla fine del 2004, sono stati cofinanziati dalla Regione e dagli enti locali interessati, e riguardano:

Valle Camonica (Bs): realizzazione dell'analisi Swot sull'intero sistema degli insediamenti della valle e l'utilizzo dei risultati per promuovere un progetto integrato di valorizzazione turistica delle rilevanze culturali locali;

Valtellina (So): realizzazione di un ecomuseo e incentivazione di interventi di riparazione e conservazione dell'edilizia storica rurale, utilizzando le modalità di intervento indicate da Linee guida predisposte ad hoc nel nucleo di Sostila in Val Fabiolo (Comune di Forcola), accessibile solo a piedi;

Chiavenna (So): sperimentazione di strumenti innovativi per la regolamentazione e promozione di interventi di restauro, conservazione programmata e gestione del patrimonio edilizio del centro storico, anche attraverso forme di incentivazione finanziaria;

Val D'Inselvi (Co): realizzazione di un progetto di conservazione e riqualificazione di un insediamento storico d'alta quota, con particolare riferimento agli spazi pubblici e alla promozione di forme di fruizione sostenibili.

Insediamenti storici alpini: da punto debole a risorsa per lo sviluppo sostenibile

La prospettiva seguita da CulturALP fa riferimento all'approccio dell'Unesco, nella cui definizione di patrimonio culturale appaiono sia elementi tangibili che valori intangibili, legati all'importanza di singoli elementi



L'insediamento storico di Sostila in Val Fabiolo (So), area pilota del progetto CulturALP.

ma anche di interi insediamenti. Il trasferimento di questi principi al campo operativo è però complesso, specie quando si consideri che l'oggetto centrale del progetto è l'insediamento storico inteso come *unicum* e non come insieme di singoli edifici o opere d'arte, una prospettiva che appare invece ancora la norma nelle attività conoscitive (come la catalogazione dei beni culturali) ma anche nella definizione di politiche di regolamentazione ed intervento a scala urbana e territoriale. Si è trattato quindi di superare un approccio alla pianificazione *per oggetti* per spostare l'attenzione ad un approccio *per temi*, dove l'insediamento è un'unità territoriale al tempo stesso:

- parte essenziale del patrimonio culturale territoriale, oggetto di investimenti in interventi di classificazione, conservazione e prevenzione dal degrado per il suo valore intrinseco;
- risorsa produttiva per il territorio alpino, approccio secondo il quale la spesa legata alle attività di governo e protezione diventa investimento per la promozione e lo sviluppo competitivo a livello locale.

Occorre dunque realizzare soluzioni che tengano conto di tutti gli aspetti caratterizzanti un insediamento, da quelli più direttamente artistici, culturali e storici a quelli economici, sociali e ambientali. In una tale prospettiva, inoltre, le attività di protezione e valorizzazione del patrimonio costituito dagli insediamenti storici possono produrre esternalità positive di lungo periodo, in relazione alla conservazione dei valori fondamentali e dell'identità della comunità locale ma anche ad un uso più efficiente delle risorse territoriali rappresentate dal costruito (il restauro, il riuso e la manutenzione di edifici esistenti, per esempio, consentono risparmi in termini di sfruttamento del territorio e dell'ambiente naturale).

In tale contesto, particolarmente importante per la sua applicazione innovativa agli insediamenti storici appare il ricorso all'analisi Swot, che consente di incrociare informazioni relative a diversi campi di analisi economica, territoriale, culturale, sociale, ambientale e artistica. L'applicazione della metodologia fa infatti emergere da un lato potenzialità e criticità nella consistenza del patrimonio culturale (anche inteso come risorsa territoriale) e, dall'altro, i modelli di conservazione ed uso del costruito storico presenti nelle diverse aree analizzate.

Un'ulteriore riflessione riguarda il problema del livello territoriale su cui si sviluppano le politiche e gli interventi sul patrimonio costituito dagli insediamenti storici. Mentre singoli edifici o opere d'arte possono infatti essere dichiarate di interesse nazionale ed essere quindi in qualche modo inserite in un sistema di valori di livello sovralocale, gli insediamenti storici, come parte di territori comunali, rimangono oggetto di forte controllo da parte degli enti locali. Questo aspetto può influire negativamente sulle politiche dedicate alla promozione della qualità delle Alpi intese come sistema territoriale di interesse transnazionale (elemento fondamentale delle politiche europee), come dichiarato dalla stessa Unesco nel 2001, all'atto di proporre le Alpi come patrimonio dell'umanità.

Il progetto CulturALP incorpora questo approccio. Nel campo dei beni culturali e degli insediamenti storici delle Alpi, infatti, le attività conoscitive ma anche gli strumenti proposti tendono a sottolineare le interazioni tra il capitale culturale e le altre risorse territoriali, mettendone in risalto gli elementi di continuità e, allo stesso tempo, le identità e peculiarità locali. Si prepara quindi il terreno per un maggiore ricorso a strumenti per la pianificazione di sistema in cui, accanto all'integrazione delle politiche settoriali in obiettivi di sviluppo trasversali, trovano posto sia obiettivi di coesione e integrazione dal punto di vista dei principi e degli indirizzi d'azione (anche di livello nazionale ed europeo) che ampi spazi di flessibilità nelle scelte di intervento e negli strumenti di attuazione a disposizione delle amministrazioni regionali e locali.

Ciò concorre al raggiungimento di una maggiore efficacia ed efficienza nello sviluppo di politiche e piani di intervento, gettando le basi per una crescita di qualità, dove il benessere è quello di lungo periodo, risultato di un utilizzo sostenibile del patrimonio culturale e del riconoscimento dell'unicità e del valore del territorio alpino.

Testo a cura di Luisa Pedrazzini (Regione Lombardia-DG Culture), Giulia Pesaro (Politecnico di Milano-DIAP), Francesca Putignano (Regione Lombardia-DG Culture).

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Regione Lombardia
Direzione Generale Culture

IL CASO

Progetto CulturALP: approccio cooperativo e strumenti integrati per valorizzare gli insediamenti storici alpini

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei

RIFERIMENTI

www.culturalp.org